



Comunità viva

ANNO XIX - AGOSTO 2022

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA

Anticipazioni sulla nuova lettera pastorale del Vescovo, che sarà pubblicata a inizio settembre

La Diocesi in dialogo

Una lettera in stile sinodale. Questa è l'impressione nello sfogliare la nuova lettera pastorale che si intitola "Una chiesa che dialoga". Non dipende solo dal titolo, che apre la terza puntata di riflessioni (dopo la celebrazione e l'annuncio) dedicata all'azione pastorale della Diocesi nel cosiddetto "terzo settore" o settore della "testimonianza della carità". Dipende anche dall'indice in cui si articola la lettera..

Dopo l'introduzione viene dato ampio risalto al cammino percorso, riprendendo quanto è emerso al Consiglio Presbiterale, al Consiglio Pastorale Diocesano e nelle sessioni sinodali dalle quali è scaturito il documento della diocesi di Asti per il sinodo italiano. Un segno di ascolto e di volontà di comprendere quali cammini vengono aperti.

Poiché la lettera non è ancora stata presentata, non entreremo nei dettagli dei contenuti ma ci fermeremo allo sguardo in generale.

Un secondo segno di sinodalità è dato dai due capitoli successivi. Il primo si intitola "Alcuni punti comuni", il secondo "Alcuni interrogativi aperti". Uno stile sinodale non implica la ricerca dei punti comuni che accomunano tutti quanti, ma il camminare insieme, avendo ben chiare anche le divergenze o quanto meno i punti su cui occorre ancora confrontarsi. Perciò è utile fare il punto sulle une e sulle altre.

I punti in comune individuati sono tre: la necessità della formazione e della preparazione a tutti i livelli, la capacità di collaborazione e di corresponsabilità e il bisogno di fraternità, di relazione e di ascolto.



UNA CHIESA CHE DIALOGA

Introduzione

Il cammino percorso: Il consiglio presbiterale • Il consiglio pastorale diocesano • Il cammino sinodale

Alcuni punti comuni: Formazione • Corresponsabilità • collaborazione • Fraternità - relazione - ascolto

Alcuni interrogativi aperti

Indicazioni per il nuovo anno: Sinodo, il cammino continua • La Carità: tema dell'anno • Parola di Dio • Catechesi: genitori e famiglie • I giovani • Gli anziani, spesso dimenticati • Rinnovo dei consigli pastorali • Camminare insieme • Città di Asti

Gli interrogativi aperti:

- il dono che la Chiesa può fare al mondo
- l'assenza della fascia 30-50 anni
- la formazione dei laici
- il ruolo dei Consigli di partecipazione
- la sopravvivenza della chiesa nei piccoli paesi e in seguito al calo dei sacerdoti.

Infine il capitolo più corposo è dedicato alle indicazioni per il nuovo anno. In questa parte si capisce che il concetto di "lettera pastorale" è decisamente trasformato. Infatti nel concetto classico la parte di riflessione e di riferimento alla Parola e al magistero della Chiesa era preminente, mentre le indicazioni operative decisamente più vaghe e indeterminate. Una lettera pastorale che era anche più "farina del sacco" del vescovo, che giungeva a dare orientamenti alla Diocesi sulla base del proprio osservatorio privilegiato.

Ora la lettera pastorale diventa invece maggiormente costruita insieme e più dedicata ad orientamenti precisi. Perciò anche più verificabile.

Anche in questo caso, senza anticipare troppi contenuti, ci limitiamo a elencare gli ambiti di intervento che sono elencati.

Intanto il **cammino sinodale italiano** che continua nel secondo anno, anch'esso "narrativo" ma su tre ambiti di interesse specifici: l'ascolto di mondi non ecclesiali, lo stato delle relazioni all'interno della chiesa e la ministerialità.

(continua a pag. IV)

Inizia il 29 settembre, con corsi di teologia biblica, sistematica, morale, sacramentaria, storia della chiesa e dialogo interreligioso

Scuola triennale di Formazione Teologica

Giovedì 29 settembre inizia la scuola di formazione teologica. Da quasi una quarantina d'anni questa scuola ha come obiettivo principale la presentazione organica dei contenuti della fede cristiana. Una conoscenza sintetica e argomentata del cristianesimo è utile per un cammino di crescita nella fede personale e per una più completa preparazione in vista dei diversi servizi e delle diverse collaborazioni ecclesiali. Un'efficace opera di evangelizzazione ha sempre richiesto la generosa testimonianza di chi annuncia. Oggi accanto alla testimonianza è più che mai importante saper rendere ragione in modo sereno e argomentato della propria fede. A questo mira la riflessione teologica e anche la scuola diocesana di formazione teologica vuole portare un contributo in questa direzione.

Per questo motivo la scuola si rivolge in modo particolare:

- agli aspiranti al diaconato permanente;
- a quanti vogliono approfondire in modo siste-

matico e argomentato la loro conoscenza del cristianesimo;

- a quanti collaborano nei vari ambiti dell'evangelizzazione e della catechesi (ragazzi, giovani, adulti...);

- a quanti svolgono servizi ecclesiali nell'ambito liturgico o caritativo;

- agli insegnanti, soprattutto di religione, come opportunità di aggiornamento.

PROGRAMMA 2022-2023

1. Teologia biblica: l'Antico Testamento (il Pentateuco, i libri storici, i libri sapienziali e i libri profetici), prof. Lorenzo Mortara (15 lezioni - 30 ore)

2. Teologia sistematica: trinitaria e cristologia, prof. Ivano Mazzucco (10 lezioni - 20 ore)

3. Pluralismo delle religioni e dialogo interreligioso, prof. Paolo Maccario (10 lezioni - 10 ore)

4. Teologia morale: morale sessuale e bioetica, prof. Marco Andina (11 lezioni - 22 ore)

5. Teologia sacramentaria: i sacramenti dell'iniziazione cristiana, prof. Simone Unere (10 lezioni - 20 ore)

6. Storia della Chiesa: il secondo millennio, prof. Roberto Zappino (5 lezioni - 10 ore)

Le lezioni si svolgeranno nel salone del seminario il giovedì sera dalle 18.30 alle 20.45 a partire da giovedì 29 settembre.

Le iscrizioni si ricevono presso la "Nuova Libreria Cattolica", corso Alfieri 338 e in Curia al mattino (don M. Andina).

La quota di iscrizione per l'anno 2022/2023 è di 40 euro.

È possibile iscriversi anche a singoli corsi (10 euro per i corsi di 30 e 20 ore, 5 euro per i corsi di 10). Quote agevolate per aspiranti diaconi e operatori pastorali.

Informazioni più dettagliate sullo stampato distribuito presso la "Nuova Libreria Cattolica", in Seminario e in Curia.

BACHECA

Celebrazione il primo settembre, festa liturgica vera e propria. Il resto degli appuntamenti dopo il 16 settembre

Festa del Portone in due tempi

Il primo di settembre cade la festa liturgica della beata Vergine del Portone. Alle ore 21 vi sarà la processione aux flambeaux che si snoda intorno al Santuario e a seguire verrà celebrata la Messa presieduta dal vescovo Marco al termine della quale benedirà l'olio della lampada che arde davanti all'antica immagine e rinnoverà l'affidamento dei fedeli alla Vergine. Nel pomeriggio alle ore 16.45 ci sarà la preghiera del rosario e la Messa alle ore 17.30 presieduta dal rettore. La festa è preceduta dalla Novena con i Vespri uniti alla celebrazione della Messa (23-31 agosto).



Nella seconda metà di settembre, invece, la pastorale diocesana affiderà alla beata Vergine le proprie iniziative. Se andiamo dalla Madonna, lei ci accoglie sempre ma nello stesso tempo ci manda da Gesù. La Vergine Maria ci chiede di fare quello che Gesù ci dice: questo vale per la nostra vita personale, ma anche per la nostra Chiesa astigiana. E' dunque significativo che la Diocesi, nelle sue espressioni pastorali, venga da Maria per sentirsi nuovamente dire queste parole: «Qualunque cosa Gesù vi dica, fatela». L'organizzazione dei momenti più significativi sono affidati ai vari uffici pastorali diocesani.

Un messaggio dalla Madonna del Portone

Cosa vuole dirci, Maria sulla porta della nostra città?

Maria vuole dirci che veglia sempre sul nostro andare e venire quotidiano, e che ci accompagna nei nostri impegni.

Maria ci dice che è anche sulle soglie che ogni giorno varchiamo, al di là delle quali ci attende una persona a noi molto cara, oppure qualche responsabilità, qualche fatica, relazioni da coltivare, incomprensioni da superare o interrogativi ai quali non troviamo risposta.

Maria ci accompagna nella vita di tutti i giorni stando sulla porta dei nostri incontri, delle nostre decisioni, dei cambiamenti che la vita ci può chiedere.

Maria sta sulle porte delle nostre case, dove si svolge la nostra vita così bella ma imperfetta, a volte perfino complicata delle nostre famiglie.

Maria, modello di vita cristiana, ci insegna anche il cammino da percorrere: «Fate quello che Gesù vi dirà».

Maria, infine, vuole indicarci la meta del nostro pellegrinaggio, lei che sta sulla porta del paradiso, dove ci aspetta e da dove ci guida.

Il calendario 2022:

Venerdì 16 settembre

REGINA DELLA FAMIGLIA

Ore 21 Veglia di preghiera con le famiglie

Lunedì 19 settembre

MADRE DEL BUON CONSIGLIO

Ore 18.30 Preghiera con l'équipe Progetto Culturale e Ufficio comunicazioni sociali

MADRE DELLA CHIESA

Ore 21 Liturgia della Parola con coristi, animatori liturgici, lettori, ministranti adulti, ministri dell'accoglienza

Martedì 20 settembre

MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Ore 21 Liturgia della Parola con i volontari Caritas

Mercoledì 21 settembre

SEDE DELLA SAPIENZA

Ore 21 S. Messa con i catechisti

Giovedì 22 settembre

REGINA DELLA PACE

Ore 21 Preghiera ecumenica con i cristiani ortodossi, copti e cattolici

Venerdì 23 settembre

SALUTE DEGLI INFERMI

ore 17.30 Messa con i ministri straordinari della comunione

VERGINE DEGNA DI LODE

Ore 21 Concerto spirituale del coro Porta Paradisi

Sabato 24 settembre

CAUSA DELLA NOSTRA LETIZIA

Ore 21 Preghiera di Taizé con i giovani

Domenica 25 settembre

ore 17.30 S. Messa presieduta dal Vescovo

ore 21 Veglia della luce con Maria

Il mattino di sabato 24 settembre la novità per coinvolgere la comunità diocesana su temi del terzo settore, sull'esempio della Settimana Sociale

Prima Giornata Sociale dei Cattolici astigiani sulla salvaguardia del creato

Reca la data del 24 maggio 2022, settimo anniversario della pubblicazione dell'Enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*, e si intitola «*Prese il pane, rese grazie*» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento il messaggio per la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, che si celebra il 1º settembre 2022 e che accompagnerà anche tutto il tempo del Creato, in programma dal 1º settembre al 4 ottobre 2022.

Il messaggio, preparato e diffuso dalla Commissione episcopale per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace e dalla Commissione episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI, prende in esame alcuni aspetti fondamentali del pane, sottolineando che ogni pezzo

di pane è «un dono della terra».

Da un termine che «ci sembra scontato» perché «talmente "quotidiano" da non attirare il nostro sguardo» scaturisce una riflessione «in comunione con la Chiesa che è in Italia e che a Matera si prepara a celebrare anche il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo altrettanto evocativo e suggestivo: *"Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale"*. «Ogni pezzo di pane - si legge nella prima parte del messaggio - arriva da lontano: è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete... ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panifi-

cazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritratti della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quello di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine».

A seguito di ciò e anche nell'ottica di continuare a dare seguito ai lavori e ai risultati della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici italiani di Taranto (ottobre 2021) dal titolo *Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #tuttoèconnesso* e del 6º Seminario nazionale di Pastorale sociale di Chivari (marzo 2022) dal titolo *Ecologia integrale e sinodalità*, desideriamo segnalare le prossime iniziative proposte a livello regionale:

- il seminario annuale della Commissione Regionale Piemonte e Valle D'Aosta della Pastorale Sociale e del Lavoro, dal titolo *"Accompagnare nelle transizioni. Verso comunità sostenibili"*, che si terrà a Susa, presso Villa San Pietro, dal 1º settembre al 3 settembre 2022;

- la 17ª Giornata per la custodia del creato organizzata in collaborazione con l'Ufficio Diocesano della PSL di Torino dal titolo *"Una mappa della sostenibilità. Confronti alla scoperta delle connessioni che possono realizzare sostenibilità"*, che si terrà sabato 17 settembre 2022 a Torino presso il Museo A Come Ambiente.

(continua a pag. IV)

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI SETTEMBRE

giovedì 1	DIOCESANO	Asti, santuario Madonna del Portone, ore 16.45 ore 17.30 ore 21	Rosario Celebrazione dell'eucaristia presieduta da don Simone Unere rettore del santuario Processione dalla Grotta di Lourdes al santuario e Concelebrazione presieduta dal vescovo
domenica 4	PARROCCHIALE	Isolabella, parrocchia, ore 11	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Giuseppe Bussolino
mercoledì 7	DIOCESANO	Asti, vescovado, ore 9.30	Il vescovo incontra la segreteria pastorale
sabato 10	PARROCCHIALE	Quattordio, parrocchia, ore 17	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Paolo Prunotto
domenica 11		Asti, parrocchia San Pietro, ore 17	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Mario Banaudi
martedì 13	DIOCESANO	Asti, saloncino del Seminario, ore 20	Assemblea dei diaconi permanenti
venerdì 16		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Incontro di preghiera, presieduto dal vescovo, con le famiglie organizzato dalla pastorale familiare
sabato 17	PARROCCHIALE	Montechiaro, parrocchia, ore 17	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Emanuele Baviera
	DIOCESANO	luogo da definire	Incontro del 3° settore
domenica 18	PARROCCHIALE	Asti, parrocchia San Domenico Savio, ore 11	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Dino Barberis e del viceparroco don Enrico Fileppi
lunedì 19	DIOCESANO	Asti, santuario Madonna del Portone, ore 18.30	Incontro di preghiera, presieduto dal vescovo, dell'equipe cultura e comunicazione
		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Liturgia della Parola, presieduta dal vescovo, con animatori liturgici, lettori, ministranti adulti, coristi, ministri dell'accoglienza
martedì 20		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Lectio divina, presieduta dal vescovo, con i volontari Caritas
mercoledì 21		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo con i catechisti
giovedì 22		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Preghiera ecumenica con i cristiani Ortodossi, Copti e Cattolici
venerdì 23		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 17.30	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo, con i ministri straordinari della comunione
		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Concerto spirituale del coro "Porta Paradisi"
sabato 24	PARROCCHIALE	Rocchetta Tanaro, parrocchia, ore 17	Concelebrazione presieduta dal vescovo per l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco don Luigi Binello
	DIOCESANO	luogo da definire	Prima giornata sociale dei cattolici astigiani sui temi della salvaguardia del creato
		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 19.30	Incontro giovani: Serata post Talent e preghiera di Taizè presieduta dal vescovo
domenica 25		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 17.30 ore 21	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo Veglia della luce con Maria presieduta dal vescovo
giovedì 29		Asti, saloncino del Seminario, ore 18.30-21.45	Tutti i giovedì come da programma, prima lezione della scuola di formazione teologica
venerdì 30		Asti, casa del giovane, ore 19	Incontro di coordinamento Equipe diocesana di pastorale giovanile

GIORNATE PARTICOLARI

GIOVEDÌ 1 - Festa della Madonna del Portone e Giornata di preghiera per la cura e la custodia del creato

DOMENICA 18 - Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

DOMENICA 25 - Giornata del migrante e del rifugiato



STUDIO DEL MESE

La nota della Cei sui ministeri istituiti di Lettore, Accolito e Catechista

Recependo gli interventi di Papa Francesco (il Motu Proprio "Spiritus Domini" e il Motu Proprio "Antiquum Ministerium"), la Conferenza episcopale italiana ha elaborato una Nota per orientare la prassi concreta delle Chiese di rito latino che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito, del Catechista. Approvata ad experimentum per il prossimo triennio dalla 76ª Assemblea Generale ed integrata dal Consiglio Permanente con le indicazioni emerse in sede assembleare, la Nota definisce identità e compiti dei "ministeri istituiti".

Recependo gli interventi di Papa Francesco (il Motu Proprio "Spiritus Domini" e il Motu Proprio "Antiquum Ministerium"), la Conferenza episcopale italiana ha elaborato una Nota per orientare la prassi concreta delle Chiese di rito latino che sono in Italia sui ministeri istituiti del lettore, dell'accolito, del catechista.

Approvata ad experimentum per il prossimo triennio dalla 76ª Assemblea generale ed integrata dal Consiglio permanente con le indicazioni emerse in sede assembleare, la Nota definisce identità e compiti dei "ministeri istituiti", illustrando i criteri per l'ammissione e il percorso formativo necessario per essere istituito e ricevere il "mandato" da parte del vescovo.

Il tutto nel quadro dei recenti documenti promulgati da Papa Francesco.

Con la Nota, inoltre, la Cei inserisce il tema dei "ministeri istituiti" all'interno del Cammino sinodale che costituirà così un luogo ideale di verifica sull'effettiva ricaduta nel tempo e nei territori.

La Nota stabilisce che il lettore, l'accolito e il catechista vengono istituiti in modo permanente

e stabile: laici e laiche assumono così un ufficio qualificato all'interno della Chiesa.

Lettore: proclama la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, in primis nella celebrazione eucaristica; potrà avere un ruolo anche nelle diverse forme liturgiche di celebrazione della Parola, della liturgia delle Ore e nelle iniziative di (primo) annuncio. Prepara l'assemblea ad ascoltare e i lettori a proclamare i brani biblici, anima momenti di preghiera e di meditazione (lectio divina) sui testi biblici, accompagna i fedeli e quanti sono in ricerca all'incontro vivo con la Parola.

Accolito: è colui che serve all'altare, coordina il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, in particolare alle persone impedito a partecipare fisicamente alla celebrazione. Anima inoltre l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico.

Catechista: cura l'iniziazione cristiana di bambini e adulti, e accompagna quanti hanno già ricevuto i sacramenti nella crescita di fede. Può coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e cura pastorale.

La Cei ha scelto di conferire il "ministero istituito" del/la catechista a una o più figure di coordinamento dei catechisti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e a coloro che in modo più specifico svolgono il servizio dell'annuncio nel catecumato degli adulti.

Secondo la decisione prudente del vescovo e le scelte pastorali della diocesi, il/la catechista può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un referente di piccole comunità (senza la

presenza stabile del presbitero) e può guidare, in mancanza di diaconi e in collaborazione con lettori e accoliti istituiti, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia.

I candidati ai "ministeri istituiti" possono essere uomini e donne: devono avere almeno 25 anni ed essere persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne e di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola.

Saranno istituiti dal vescovo dopo un tempo di formazione (almeno un anno) da parte di una équipe di esperti.

I percorsi formativi, stabiliti dai vescovi, avranno l'obiettivo di aiutare nel discernimento sull'idoneità intellettuale, spirituale e relazionale; perfezionare la formazione in vista del servizio specifico; consentire un aggiornamento biblico, teologico e pastorale continuo. I percorsi formativi possono essere svolti con il supporto di istituzioni accademiche come gli Istituti di Teologia e di Scienze Religiose.

Al termine della fase di discernimento vocazionale e di formazione, i candidati saranno istituiti con il rito liturgico previsto dal Pontificale Romano.

Il mandato verrà conferito per un primo periodo di cinque anni, rinnovabile previa verifica del vescovo che, insieme ad un'équipe preposta a questo, valuterà il cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e le esigenze ecclesiali in continuo mutamento.

SIR 13 luglio 2022

LA DIOCESI IN DIALOGO

• SEGUE DA PAGINA 1

In secondo luogo il tema dell'anno, la **carità**, che, come si diceva sopra risulta essere la terza puntata del percorso fatto in questi anni.

Quindi la **Parola di Dio**. Alla lettera pastorale anche quest'anno sono allegate schede bibliche sulla carità.

In quarto luogo un'indicazione emersa dalle riflessioni degli ultimi due anni sulla **catechesi**. E' l'indicazione a coinvolgere le famiglie, come emerso dal lavoro della commissione catechistica ad hoc.

In quinto luogo la sfida dell'annuncio ai **giovani**, anche in vista della Gmg di Lisbona dell'agosto 2023.

In sesto luogo una attenzione particolare agli **anziani** che, di fatto, costituiscono il grosso della comunità cristiana astigiana.

In settimo luogo il ruolo dei **consigli pastorali parrocchiali**, che dovranno essere rinnovati nel nuovo anno, dopo il prolungamento di un anno del loro mandato, stabilito lo scorso anno.

In ottavo luogo la necessità di camminare insieme per ri-

costruire le **nuove parrocchie e gruppi di parrocchie** che si vanno a delineare in seguito alla redistribuzione del clero sul territorio diocesano.

Infine un accenno alla città di Asti e alle parrocchie urbane alle quali il vescovo tira le orecchie per non aver ancora provveduto alla riduzione del numero di messe e alla loro miglior redistribuzione. Ma anche il ripensare la pastorale non più a livello di parrocchia ma di città e infine l'attenzione alle periferie e alle condizioni di vita che si vivono.

Come si vede la proporzione tra indicazioni operative e il resto della lettera è del 50%. Segno della necessità di operare cambiamenti strutturali nel nostro modo di essere chiesa e di fare pastorale. Questa volta "non ce lo chiede l'Europa", come si suol dire delle riforme strutturali richieste all'Italia ma ce lo chiede qualcuno più in alto.

Della conclusione possiamo citare solo la frase più incisiva: *"Non lasciamoci scoraggiare cedendo alla mediocrità, all'immobilità, alla tristezza o forse anche alla rabbia"*.

> DiBa

PRIMA GIORNATA SOCIALE...

• SEGUE DA PAGINA 2

Anche ad Asti congiuntamente Terzo Settore, Pastorale sociale e del lavoro, Ecumenismo, Ecumenismo, Pastorale della salute, Caritas, Migrantes, Cultura e comunicazioni sociali intendono animare insieme il prossimo mese della Salvaguardia del Creato e, all'interno di questo mese si intende promuovere un esperimento, sul

modello della Settimana Sociale dei Cattolici italiani, all'insegna dell'ideazione e realizzazione della prima **"Giornata sociale dei Cattolici astigiani"** prevista per sabato 24 settembre, una giornata cioè su un tema specifico della salvaguardia del creato per chiamare a raccolta la comunità cristiana e generare anche progetti che puntino a sensibilizzare sul tema individuato e trasformarlo poi in proposte pastorali precise, sul modello del convegno ecclesiale.

Queste nostre riflessioni intendono approfondire gli aspetti legati all'ambiente, all'economia, alla società e alla politica nella convinzione che tutto è connesso.

Continuamente sollecitati dall'invito di Papa Francesco alla conversione ecologica per la salvezza e la custodia della "casa comune" che è compito e responsabilità

di tutti i cristiani, di tutti i credenti e di tutti gli esseri umani, affronteremo il tema dello sviluppo sostenibile, interrogandoci su quali possano essere i processi necessari per avviare un autentico cambio di paradigma che contempra insieme giustizia sociale, tutela dell'ambiente in cui viviamo e sviluppo economico.

È ormai evidente che oggi la transizione ecologica si gioca soprattutto nei territori, dove le persone vivono, studiano, lavorano e hanno relazioni, cioè coinvolgendo le comunità. Questo è un impegno

che può far sentire le donne e gli uomini del nostro tempo protagonisti di un cambiamento vero e pienamente consapevole della responsabilità che abbiamo verso le prossime generazioni.

Le sfide che ci attendono nel futuro prossimo sono talmente impegnative e importanti che tutti noi siamo chiamati a contribuire e creare occasioni di partecipazione, per studiare e avviare insieme nuovi stili di vita, che ci permettano di valorizzare le esperienze già presenti nei nostri territori e di programmarne di nuove.

> Francesco Scalfari
Ufficio Pastorale Scuola

